

**"Annunciamo la tua morte Signore
per proclamare la tua Resurrezione"**

Carissimi,
anche quest'anno, il Venerdì Santo, la processione della Passione vivente attraverserà le strade della nostra città. Chissà perché questo racconto della strada dolorosa che porta Gesù sul Calvario, è così fortemente sentito dai credenti e anche da tantissimi non credenti... Forse perché tutti, in un modo o nell'altro, vi riconosciamo la nostra storia e le nostre strade? Basta guardare il mondo che ci circonda: sembra davvero una selva di croci.

Tutti hanno da raccontare le proprie... grandi o piccole croci quotidiane! Croci che camminano con ogni vita, come le malattie, la fatica del lavoro, le difficoltà in famiglia, i problemi di ogni genere: realtà feriali che altro non sono che schegge più o meno grandi di quella croce che segna la nostra esistenza, ma possono diventare **sprazzi di luce se accolte e vissute con Cristo, in Cristo e per Cristo.**

Chi può evitare di percorrere nella sua vita questo sentiero?

E' un sentiero che si cerca di ignorare, ma si disegna come un'ombra, che, solo se vogliamo, può essere illuminata da Cristo, che ci precede e segna la strada. Tutti abbiamo la nostra croce.... ma la croce è

provvisoria... come scrive Don Tonino Bello:

"Nel Vangelo c'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo.

<<Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra>>.

Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra. (...) Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Dopo tre ore ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. (...) Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. (...) Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.

Gesù ha percorso la via crucis di ogni uomo e l'ha fatta sua, l'ha percorsa per noi e con noi, verso la Resurrezione."

È bella questa idea che Gesù muore e si fa buio per quel poco tempo e poi arriva il cambiamento. Il dolore è un passaggio inevitabile che dobbiamo attraversare, ma temporaneo; la nostra speranza è la certezza che la luce è più forte del buio, il bene vale più del male, una spiga di buon grano più di tutta la zizzania del campo.

Bisogna stare sotto la croce, dunque, con le nostre piccole o grandi croci personali, nelle difficoltà che incontriamo ogni giorno, nella fatica quotidiana sapendo che Gesù ha percorso la via crucis di ogni uomo e l'ha fatta sua.

Lui l'ha percorsa per noi e con noi,
verso la Resurrezione.